

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

BIVACCO " G. CARPANO "

Mille lire mancano soltanto al fondo necessario per il bivacco „Gino Carpano„; ma ancora un centinaio di Soci non si sono fatti vivi. Che cosa attendono per muoversi?

Avvertiamo, intanto, che è stato costituito un gruppo di Signorine Patronesse, incaricato di cooperare con il Comitato organizzativo per la migliore realizzazione dell'iniziativa, raccogliendo intorno ad essa l'interessamento massimo dei Soci.

IL DENTE DI JETOULA (m. 3304)

Tutti, forse, hanno ammirato il dente di Jetoula nella bella fotografia che è sulla copertina del notissimo libro di Hess. L'ho a lungo contemplato anch'io, quando facevo in montagna i primissimi passi, e lo consideravo di un'arditezza quasi simbolica. Sarei io un giorno salito lassù?

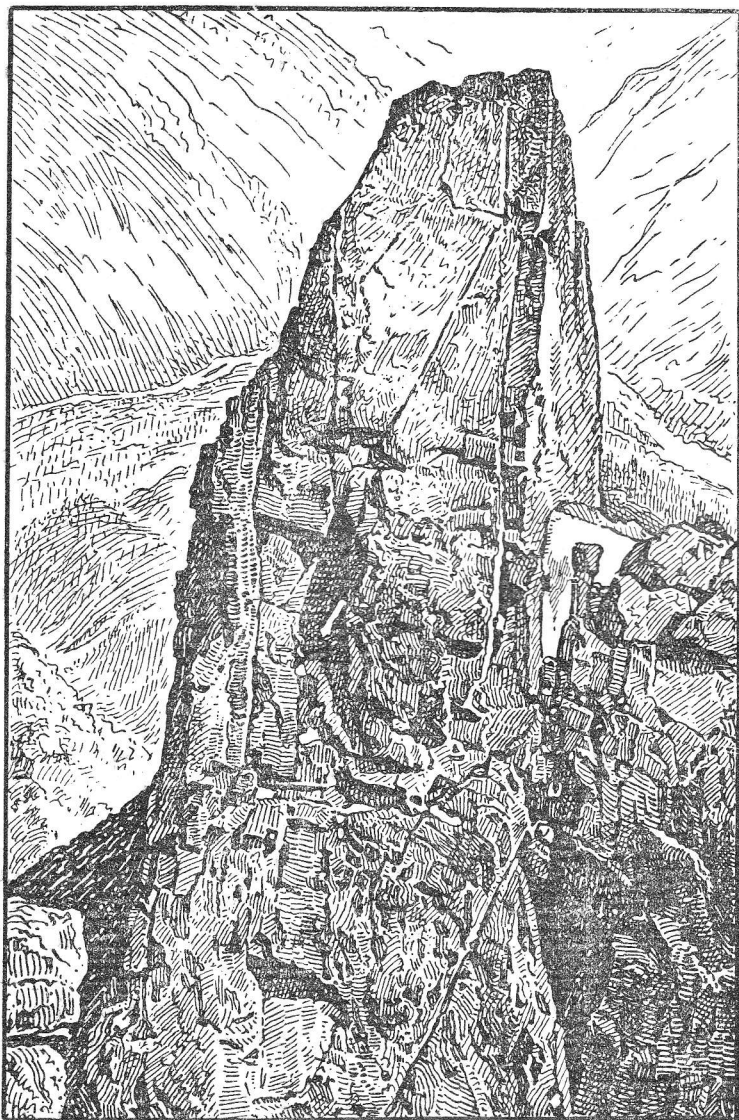
Quel ricordo ritornava alla mia mente col primitivo suo potere fascinatore un giorno che mi trovavo tutto solo al Rifugio Torino.

Ne domandai al Custode del rifugio; egli mi indicò la via e soggiunse semplicemente: Non è difficile.

Così dal ghiacciaio del Gigante con largo giro sotto l'Aiguilles Marbrées, per neve prima e roccia poi toccai la vetta del Monte di Jetoula (m. 3345).

Mi affacciavo di lì sopra al dente, vicinissimo e di un aspetto di tanta ardita bellezza che nulla aveva da invidiare a quella ormai lontana prima impressione fotografica.

L'idea di salirlo mi tentava ora più fortemente che mai, ma mi faceva anche paura. Chiunque si sia cimentato qualche volta colla roccia deve conoscere questo stato d'animo, in cui desiderio e timore sono una cosa sola, inesprimibilmente viva e profonda.



G. MORELLO

Restai così a lungo ad ammirare indeciso la bella cuspide di granito ben squadrato, di una stupefacente linearità geometrica. La via di salita era bene evidente. Una breve parete rotta presso lo spigolo sinistro, poi una specie di « tetto », cui le ombre del tramonto, ormai prossimo, davano

un'impressionante senso di profondità. Sopra, una spettacolosa parete liscia e verticale (almeno tale pareva) solcata diagonalmente da un'esilissima fessura, di una strana regolarità, in cui pensavo già di dovermi appendere colle dita, il corpo disteso nel vuoto, issandomi lungo di essa chissà per quale prodigio di aderenza. La fessura finisce nello spigolo, molto in alto, su un esilissimo terrazzino poco sotto la vetta, che tuttavia la levigata parete faceva sembrare di lì pressochè inaccessibile.

Mentre io, indugiavo nella contemplazione, lentamente scendevano le prime ore della sera.

Al Rifugio — fortuna insperata! — trovai tre cari amici, e tanto valse la mia parola appassionata che essi si entusiasmarono, e decisero di tentare con me la scalata.

Ad essere sinceri la decisione era soltanto di... andare dinuovo a vedere. Ma quando, superati in discesa i ripidi salti di roccia del Monte di Jetoula, pervenimmo all'intaglio fra questo e il Dente, chi doveva partire per primo non si fece pregare.

Il Dente in realtà era molto meno difficile di quanto mi fosse sembrato, perchè l'inclinazione della parete su cui procede la scalata è ben lontana dalla verticalità che vista di fronte prospetticamente assume. Anche il così detto « tetto » si lasciò vincere con un'ardita spaccata e la fessura, forse di una ventina di metri, fu superata con un'elegante giuoco di equilibrio: i piedi sul margine inferiore e le dita fortemente appoggiate a contrasto sul margine superiore, mentre il corpo, trovava un appoggio laterale nella stessa inclinata parete. Dall'esile terrazzino sullo spigolo la vetta è presto raggiunta. La vera sommità è il filo di una lamina di roccia.

La discesa si svolge lungo lo spigolo nord costituito nel primo tratto da una esile lama di roccia che serve di appiglio per le mani, mentre i piedi si appoggiano con forza alla parete. Segue una corda doppia di diciassette metri circa che porta sopra l'intaglio. Da questa parte passarono i primi salitori e, quantunque la via sia stata modificata da un terremoto che nel 1905 provocò la formazione del famoso tetto (Guida Kurz), penso sia possibile ripetere anche ora di qui la salita, come potei osservare quando, impigliatasi la corda doppia in una fessuretta, dovetti risalirne un breve tratto.

In complesso l'arrampicata al dente di Jetoula mi sembra veramente consigliabile a chi, trovandosi al Rifugio Torino, con una mezza giornata libera, vuole dedicarla ad una breve ed interessante arrampicata (corda lunga, pedule utilissime).

Il Monte di Jetoula poi potrebbe sostituire egregiamente la solita passeggiata ai Flambeaux col vantaggio della novità e del differente punto di vista.

B. MERLO.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

MONTE TABOR m. 3177

20-21 Aprile 1937-XV

Programma:

Martedì 20 Aprile: partenza da P. N. Ore 19,06. - Ore 21,20: arrivo a Bardonecchia. - Ore 24 circa arrivo al Rifugio III Alpini di Valle Stretta.

Mercoledì 21 Aprile: partenza dal Rifugio ore 5. - Ore 9,30: in vetta.

Ritorno a Torino alle 21,47.

Equipaggiamento sciistico (pelli di foca).

Direttore di gita: Bernardo Merlo.

Spesa L. 13 circa.

Iscrizioni in sede il 16 aprile.

Soci!

Frequentate la Sede Sociale!

Comitiva A COLLE GALAMBRA m. 3060

Comitiva B PUNTA SOMEILLER m. 3330

8-9 Maggio 1937-XV

Programma:

Sabato 8 Maggio: partenza da P. N. ore 19,06. - Arrivo a Salbeltrand e proseguimento a piedi. - Ore 24 circa: arrivo al Rifugio Mariannina Levi (m. 1800).

Domenica 9 Maggio: ore 4,30 sveglia. - Ore 5: S. Messa.

Comitiva A: Ore 10 arrivo al Colle Galambra.

Comitiva B: ore 10,45 arrivo in vetta.

Arrivo a Torino ore 21,47.

Equipaggiamento sciistico (pelli di foca).

Direttore di gita: Carlo Banaudi.

Spesa di viaggio L. 13 circa, più una quota per spese generali da stabilirsi in base al numero dei partecipanti.

Iscrizioni in sede il 7 Maggio.

SEZIONE DI PINEROLO

RELAZIONE MORALE 1936

Egredi Camerati della Montagna,

Eccoci dopo un altro anno di vita sociale qui riuniti a scorrere a volo l'attività svolta.

L'anno che abbiamo trascorso è stato denso di avvenimenti, perciò anche la cronaca della nostra Sezione è varia ed abbondante. Nella nostra vita interna, però, abbiamo avuto parecchi momenti tutt'altro che lieti. L'attività fu laboriosa più che feconda e pur senza voler fare degli apprezzamenti che andrebbero fuori del mio dovere, sono propenso a credere che molto di più si sarebbe realizzato se la collaborazione dei soci fosse stata più entusiasta e se tutti avessero dato nelle piccole cose il loro aiuto.

Comunque vorrei che questa sera, pensando che ci avviciniamo al decimo anniversario del nostro Sodalizio ognuno di noi si sentisse spinto a ripromettere maggior entusiasmo per l'avvenire. E per quel certo orgoglio che ci lega facesse a se stesso la non spiacevole promessa di essere giovane e di restare sempre giovane seguendo così il mirabile esempio del nostro Balilla che sempre fu tale e sempre fu socio attivissimo finché il Cielo ha voluto lasciarlo con noi.

Nelle perdite di quest'anno questa fu infatti delle più gravi ma come sapete essa non fu la sola.

Il 15 Aprile il caro socio Castaldi, distinta figura dai modi gentili e cordiali ci ha lasciati per sempre, ed il 7 Maggio un altro non meno grave lutto doveva re-

gistrare la nostra Sezione nella perdita più che mai immatura del nostro caro Padrino del gagliardetto, Cav. Maurizio Perino, alla nostra sezione legato da un sentimento particolare.

Noi volgiamo il questo momento ad essi il nostro ricordo cristianamente sereno perchè sappiamo che essi sorridono benignamente alla nostra gioia che fu sempre e sarà sempre sana e schietta e certamente essi vogliono che così sia sempre e di essa si compiacciano.

Altri lutti hanno pure colpito alcuni nostri soci e noi siamo stati presenti al loro dolore come ancora lo siamo e perciò ricordiamo la scomparsa del Sig. Tommaso Scalerandi fratello della nostra socia Mariuccia. La morte del nonno dell'ottimo socio Perot. La perdita della mamma del Prof. Asvisio ed il lutto recente che colpì il nostro caro Tajo nella perdita del padre amatissimo.

Sciolto questo dovere passo al resoconto dell'attività svolta.

Nel primo trimestre proseguendosi l'attività sciistica hanno luogo 6 gite.

La prima al Colle Vaccera il 5 gennaio con 18 partecipanti (Soci 10, simpatizzanti 8).

Il 2 febbraio la seconda al colle della Sea con giornata bellissima ed in sana allegria ebbe luogo con 15 partecipanti (Soci 12 e simpatizzanti 3).

La terza al Sestriere il 16 febbraio con solo 5 partecipanti in rappresentanza della G. M. costituiva l'intervento ufficiale alla disputa del Trofeo Ellena indetta dal CAI di Pinerolo.

Per questa manifestazione la nostra Sezione ha pure offerto un premio costituito da una elegante penna stilografica.

La IV gita ha luogo pure al Sestriere il giorno 8 marzo con 28 partecipanti (Soci 12 e simpatizzanti 16).

La quinta gita con solo 4 partecipanti avrebbe per obiettivo il Colle della Giana ma viene limitata al Piano del Re causa cattivo tempo.

La sesta ed ultima gita sciistica ancora al Colle della Vaccera il giorno 22 marzo con 5 partecipanti.

Conclusa così la non abbondante ma considerevole attività invernale prerogativa di una quantità relativamente piccola di nostri soci, pur rimpiangendo le belle sciolte e mettendo in disparte non senza una certa malinconia i fedeli legni abbiamo iniziato l'attività primaverile e dopo una gita di poca entità ma allegrissima ai due Denti di Cumiana il 13 aprile con 9 partecipanti (soci 5 e simpatizzanti 9).

Abbiamo voluto ritrovarsi tutti o quasi tutti giovani ed anziani a salutare la risorta stagione dei fiori e a dare di cuore un buon venuto ufficiale ai nuovi soci e perciò abbiamo fatto la festa della Primavera alla Ruà di Pramollo che ebbe luogo con 32 partecipanti (soci 21, simpatizzanti 32).

Dopo abbiamo affrontato tosto una gita alpinistica col M. Bociarda il 17 maggio con 10 partecipanti ove abbiamo vissuto sulla vetta alcune ore in un paesaggio assolutamente candido costituito da un manto di circa m. 1,50 di neve coprente la vetta e intorno a vista d'occhio.

Il 30 dello stesso mese ebbe luogo una quarta gita in località Colle Vaccera come partecipazione alla giornata del C.A.I. con 5 partecipanti (soci 3, simpatizzanti 2).

Il 7 giugno prima ed unica turistica al Colle di Superga con partecipanti 19 (soci 10, simpatizzanti 9).

Il 21 giugno, poichè ore magnifiche sono state vissute dalla nostra Patria ed il nostro gagliardetto il 5 il 7 ed il 9 maggio aveva partecipato con quello delle altre associazioni per la proclamazione dell'Impero, in adesione all'invito del Consiglio Centrale abbiamo commemorato sulla montagna la Vittoria e pregato per i caduti in A.O.I. con la Santa Messa celebrata al campo e cioè nella gita (che pur avendo avuto qualche inconveniente specie nel pernottamento resta per noi indimenticabile) al Monte Frioland in unione della Sezione di Torre Pellice con 21 partecipanti (soci 15 e simpatizzanti 6).

In questa occasione è bello ricordare che 10 partecipanti si accostarono alla Santa Comunione.

E con questo finisce l'attività del 1° se-

mestre durante il quale hanno avuto luogo 12 gite e 11 adunanze di Direzione a scopo organizzativo e si è deliberato nell'adunanza del 24 giugno, al fine di favorire tutti gli eventuali desideri dei soci e attrezzare la Sezione di quel materiale alpinistico conforme alle esigenze, di acquistare due funi che abbiamo tuttora rispettivamente di m. 35 e 40. Si offrivano al P.N.F. di Pinerolo L. 50 raccolte tra i soci per l'erigendo tempio di Amba Alagi. Si offrivano il 15 gennaio i numeri della

rivista « *Gente Nostra* » in nostro possesso alla Casa del Soldato — e ricevevamo in dono il 5 febbraio dalla gentil Contessa Richetta di Val Gorla le riviste del C.A.I. (storicamente interessanti) degli anni 1877-1878-1879-1880 — e dal Sig. Bovero nostro Vice Presidente 3 guide alpinistiche delle nostre valli.

Alla Sig.ra Contessa ed al Sig. Bovero il nostro vivissimo ringraziamento.

(Continuazione e fine al prossimo numero)

SEZIONE DI VERONA

Presentazione nuovi soci.

La sera del 16 marzo i nuovi soci si sono riuniti in Sede per la presentazione alla Presidenza e ai « vecchi ». Va da sé che la presentazione non ha avuto nulla di accademico... Due parole del Presidente su questa nostra « Giovane Montagna », un « cin cin » col biondo Soave, una infilata delle vecchie cante montane e guerriere.

Auguri africani.

Abriani e De Zuani, ancora sotto le armi in A.O.I. hanno inviato ai montagnini i loro memori auguri in occasione della Festa di Pasqua.

Ai cari compagni da oltre sedici mesi lontani da noi il nostro ricordo affettuoso.

Riassunto attività.

Il 19 marzo si è disputata la staffetta per il trofeo Federale. La rappresentanza della Giovane Montagna, sebbene composta all'ultimo momento, non si è lasciata spaventare dalle avverse condizioni del tempo che hanno indotto molte squadre a non presentarsi alla partenza, e ha condotto a termine la gara nonostante fosse fin dall'inizio tagliata fuori dalla possibilità di ottenere un buon piazzamento.

Tutte le manifestazioni di questo mese

sono state guastate dal maltempo che ha cacciato a valle prima del tempo Dussin e compagni spintisi al Passo di Rolle ed ha costretto a rimandare la « trifase » ciclistica del Lunedì di Pasqua.

Albertini ha partecipato al concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale per una relazione sul raduno dall'Italia settentrionale ad Asiago e il suo lavoro è stato menzionato tra i migliori.

Il gruppo di Desenzano (toh, chi si vede... evviva!!!), ha effettuato al completo (Don Ludovico in testa) una scampagnata al Monte Corno.

IN APRILE.....

Lunedì 12, festa di San Zeno si effettuerà col programma precedentemente fissato, la spedizione ciclistica sul Garda.

Venerdì 16, in Sede, alle ore 21, inaugurazione della « Scuola di roccia » con la conversazione « Equipaggiamento e tecnica ».

Sabato 17 alle ore 13 adunata presso la Sede donde, in bicicletta, si partirà per Stallavena per la prima lezione pratica di roccia.

Conversazioni ed esercitazioni continueranno nei venerdì e sabati successivi.

Archivio Fotografico.

Il Segretario Carrara s'incarica della raccolta e dello smistamento delle fotografie.

Chi ha negative d'interesse collettivo sulle manifestazioni invernali le porti in Sede. L'incaricato provvederà alla stampa e alla distribuzione a coloro che si saranno prenotati.

Amare l'organizzazione.

E' il programma che ciascun socio deve avere presente: dobbiamo arrivare a far sì che i nostri soci non siano tali solo perchè pagano la quota, ma perchè capiscono la « Giovane Montagna » nel suo spirito, ne comprendono e apprezzano gli scopi altamente patriottici ed educativi, e sono pronti

non solo a godere dei vantaggi che l'Associazione può dare, ma anche a fare qualche sacrificio perchè essa possa crescere e lavorare sempre più.

Primo fattore di questo è l'amicizia che deve legare i soci e che si rinsalda partecipando a tutte le manifestazioni in montagna e in città.

Rammentiamo che i membri della Presidenza si trovano in Sede ogni Venerdì sera. Per informazioni, eccetera, la sede è sempre aperta. Si può inoltre telefonare alla Sede (Tel. 3622) o al Presidente (Tel. 4345).

SEZIONE DI VICENZA

AI GIOVANI DELLA SEZIONE DI VICENZA

Mi rivolgo ai veramente giovani: ai soci cioè che non hanno ancora compiuto i ventidue anni.

Punto primo: nella Sezione di Vicenza voi siete in buon numero, ma siete ancora pochi: vi affido il preciso incarico di propagandare la « Giovane » fra i vostri coetanei e precisamente tra quelli di essi che comprenderete adatti al nostro tutto speciale ambiente di fraterno cameratismo e di intensa attività.

Punto secondo: tenete ben presente che voi nella Sezione, nelle gite, nelle discussioni, in ogni nostra manifestazione insomma, non siete l'ultima ruota del carro, bensì la prima.

Domani sarete voi i continuatori della nostra attività d'oggi ed i conservatori e depositari dei nostri puri ideali alpinistici. Nel formare la presidenza, vi abbiamo tenuti presenti ed abbiamo chiamato a far parte di essa alcuni di voi, affidando loro incarichi non certo dei meno importanti; ve ne riporto i nomi, perchè possiate esporre loro i vostri desideri e le vostre idee: Snichelotto, Filosofo, Martini, Anzi.

Punto terzo: importantissimo! — ricor-

datevi che i... vecchi soci sono ragazzi rispettabilissimi, ma che non dovete subire la loro mentalità ed il loro modo di agire: anche voi avete una personalità che vuole esplicitarsi: ad una stessa mèta si può infatti giungere in cento maniere diverse. Tenete d'altro canto presente che — nella Giovane — non v'è alcun socio che possa dirsi antipatico: potrà esservi qualche socio più o meno adatto al nostro ambiente, ma egli si eliminerà da se stesso (con ciò non mi riferisco a nessuno dei soci attuali). Usate il « tu » con tutti indistintamente i soci, nessuno escluso.

Punto quarto: ancor più importante! — con la « Giovane » si va in montagna per la montagna. Se qualche volta, o molte volte, la montagna è « scomoda », spero sarete gli ultimi a lamentarvene, se no ci toccherebbe assistere al magnifico spettacolo di vecchi dallo spirito ancor giovanissimo, e viceversa al triste spettacolo di giovani dallo spirito già vecchio.

* * *

Tutto ciò che ho scritto per voi, non è compendio di pii desideri elucubrati a tavolino, bensì frutto di viva esperienza derivatami da quel poco che ho cercato di fare per la « Giovane » alla vostra età,

età che — purtroppo — ho già varcata da qualche... mese.

Il vostro presidente

Nella Presidenza.

Con deliberazione del 10 marzo, il socio Gianni Martini è stato nominato Segretario della Sezione in sostituzione di Antonio Gobbi. Alla segreteria rimane pure ad detto il socio Anzi Gianfranco.

Con deliberazione della stessa data viene chiamato a far parte della Presidenza, quale consigliere, il socio Marcello Marchiori, reduce dall'A.O.I., al quale — anche da queste pagine — porgiamo il nostro fraterno ben tornato.

GRUPPO CRODAIOLO

Riportiamo la lettera-circolare che il Gruppo Crodaiolo ha inviato ai soci della Sezione che già praticano l'arrampicamento in roccia e a quelli che si sono dimostrati propensi a dedicarvisi.

« Caro socio,

Come ben sai, nello scorso novembre è stato fondato in seno a questa Sezione il « Gruppo Crodaiolo ».

Tengo innanzitutto a premettere che il Gruppo non ha e non vuole avere alcuna mira nè scopo di far concorrenza e — tantomeno — di scimmiettare altri Gruppi consimili.

Esso è invece sorto perchè anche in questo ramo dell'alpinismo — il più bello ed il più puro — i nostri soci possano avere dalla propria Sezione l'indispensabile appoggio morale basato sul più fraterno cameratismo, il necessario indirizzo e coordinamento, nonché il modesto — eppur prezioso — aiuto materiale che la « Giovane » potrà mettere a nostra disposizione.

* * *

Fidando nel tuo attaccamento ed entusiasmo, ti invito pertanto a far parte del Gruppo.

Ad esso possono iscriversi sia i soci che praticano già l'arrampicamento in roccia, sia i soci desiderosi di dedicarvisi.

Solo però chi lavorerà in modo serio e continuo potrà rimanervi: l'arrampicamento richiede serietà d'intenti, continuità di sforzi e sacrifici non lievi: preferiamo farlo presente fin d'ora: a te il giudicare se ti senti in grado di dare la tua adesione.

* * *

Unisco la domanda di iscrizione al Gruppo che dovrai fare pervenire direttamente a me entro il 10 aprile.

Per tua norma, io mi troverò in sede dalle 21 alle 22 di ogni giovedì.

Montaninamente ».

L'Addetto al Gruppo Crodaiolo
CESCO SNICHELOTTO

Anche i soci che non hanno ricevuta la riportata lettera potranno iscriversi al Gruppo; per far ciò basta che si rivolgano all'Addetto, che si troverà in sede nelle ore e giorno indicati.

Raccolte le adesioni, verrà tenuta una Seduta organizzativa — con la partecipazione di tutti gli iscritti — nella quale saranno approvate le norme interne regolanti la vita del Gruppo, mentre saranno tracciate le direttive per l'attività da svolgere.

Le deliberazioni prese, verranno pubblicate nel notiziario di maggio.

La Commissione Gite sta approntando il programma estivo delle gite alpinistiche e turistiche. Attendiamo dai soci proposte ed itinerari. E' infatti obbligo di ogni buon socio collaborare nell'organizzazione.

Rivolgersi ai singoli addetti, che si troveranno in sede ogni giovedì dalle 21 alle 22.

* * *

Si rende noto che la sede rimane aperta dalle 21 alle 23 di tutti i mercoledì, giovedì e venerdì. Consoci, frequentatela.